Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Il popolo chiede più aiuti e il Governo taglia, ancora una volta senza base legale?

Presentata da: Ivo Durisch

Cofirmatari: Bourgoin - Riget

Data: 3 dicembre 2025

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Stanno uscendo le prime decisione ed è chiaro che occorre agire tempestivamente.
Sono proposte contenute nel preventivo e sono proposte che vanno nella direzione opposta dell'iniziativa 10% votata dalla popolazione.

Testo dell'interpellanza

Stanno arrivando dal DSS, ai richiedenti, le prime decisioni sui sussidi di cassa malati per l'anno 2026.

Oltre a non tener conto dell'applicazione della regola del 10% approvata dal popolo il 28 settembre scorso, bloccando l'aumento delle prestazioni voluto democraticamente, esse contengono una nota nella quale si dice che la decisione considera già il taglio delle prestazioni proposto al Gran Consiglio nel quadro del Preventivo 2026, che evidentemente il Parlamento non ha ancora né discusso né approvato.

Per il terzo anno di fila il Governo intende "applicare anticipatamente" una legge che non c'è, operazione che nel 2024 e nel 2025 ha portato a dover ricalcolare migliaia di decisioni, perché il Parlamento un anno si è rimangiato il taglio che aveva votato (2024) e un anno ha stralciato la proposta governativa (2025).

Questa volta la cosa è ancora più sfacciata, perché si propone un taglio anticipato a fronte di un voto popolare recente, che lo stesso Governo fatica a mettere in vigore, e che va esattamente in direzione contraria.

Oltretutto per il 2026 l'operazione avviene nella totale opacità delle comunicazioni: se per i sussidi 2024 l'intenzione di "anticipare" la legge era stata indicata nel decreto esecutivo annuale che accompagna l'amministrazione di queste prestazioni, se nel 2025 vi era un trafiletto che indicava questa volontà nel messaggio sul Preventivo 2025, quest'anno a dominare è il silenzio, tranne naturalmente la piccola nota in fondo alle decisioni che stanno cominciando ad arrivare.

L'Esecutivo è un esecutivo perché applica le leggi, non le inventa e non "anticipa" leggi che non ci sono, soprattutto se questo causa lavoro inutile per l'amministrazione e ritardi per i richiedenti di prestazioni sociali importanti.

Risulta sconcertante constatare che, invece di applicare una legge che c'è, quella votata il 28 settembre, il Consiglio di Stato voglia anticipare una legge che non c'è e che, oltre che dover prima essere approvata dal Gran Consiglio, potrebbe anche essere sottoposta a votazione popolare.

Per queste ragioni si chiede al Consiglio di Stato:

1. sulla base di quale disposizione di legge il DSS si permette di decidere di "anticipare" norme di legge che ancora non esistono?
2. Non ritiene questo modo di agire abusivo e lesivo del principio della separazione dei poteri?
3. Non ritiene che questo modo di agire manifesti poca considerazione della volontà popolare espressa il 28 settembre scorso, con un voto chiaro e netto in direzione chiaramente contraria?
4. Non ritiene di dover correggere immediatamente il tiro ripristinando l'applicazione della legge in vigore (LCAMal)?